

# Indice del volume

Introduzione di <i>Francesco Saverio Trincia</i>	V
Cronologia della vita e delle opere	XXXIX
Nota al testo	XLII

## INTRODUZIONE ALL'ETICA

I. Definizione sistematica introduttiva e delimitazione del concetto di etica	3
§ 1. L'etica come disciplina tecnica universale dei giusti scopi che guidano le azioni e delle leggi normative superiori, p. 3	
§ 2. Chiarimenti integrativi per la definizione concettuale dell'etica come disciplina tecnica, p. 8	
a) Sulla delimitazione dell'ambito oggettuale delle valutazioni etiche. La persona e il suo carattere nella valutazione etica, p. 8 - b) Sulla delimitazione di etica e morale, p. 10 - c) Sulla differenza tra etica individuale ed etica sociale, p. 12	
§ 3. La questione riguardante il criterio della distinzione tra discipline tecniche e scienze teoretiche. Il problema della delimitazione dell'interesse teoretico da quello pratico a partire da Brentano, p. 13	
§ 4. Discipline tecniche come scienze teoretiche e pratiche. Esposizione dell'ambiguità nel concetto di disciplina tecnica, p. 19	
§ 5. Necessità di una separazione della ricerca orientata in senso	

- puramente teoretico da quella orientata in senso pratico. L'idea di una logica e di un'etica pure, p. 24
- II. Le posizioni fondamentali dell'etica degli antichi e uno sguardo generale sull'etica moderna 32
- § 6. La scempi dei Sofisti all'inizio della storia dell'etica, p. 32
- § 7. La reazione di Socrate alla Sofistica inaugura un'etica scientifica, p. 35
- § 8. L'edonismo antico: critica alla sua mancata differenziazione tra questioni di fatto e questioni di diritto, p. 38
- § 9. Sguardo generale sulla contrapposizione sistematica tra empirismo e razionalismo nella storia dell'etica moderna, p. 43
- III. L'etica e la filosofia politica di Hobbes e il suo principio egoistico dell'autoconservazione 47
- § 10. Presentazione della teoria hobbesiana, p. 47
- § 11. Le ripercussioni dell'etica hobbesiana in Mandeville, Hartley e Bentham, p. 51
- § 12. Valutazione critica dell'etica e della dottrina dello Stato hobbesiano come il primo tentativo, ancora unilaterale, di costruzione di una socialità razionale, p. 54
- § 13. L'idea di una «mathesis» formale della socialità a partire da Hobbes, p. 56
- IV. Confronto critico con l'etica edonista: l'edonismo come scetticismo etico 60
- § 14. Il rapporto dell'egoismo con l'edonismo. Il disvelamento metodologicamente necessario del contenuto fondamentale a priori di ogni argomentazione etica di principio, p. 60
- § 15. La tesi fondamentale dell'edonismo e il suo esame critico. La differenza tra il piacere del conseguimento e il piacere di ciò cui si aspira, tra il sentire che conferisce valore e il valore stesso, p. 63
- § 16. La confusione della differenza tra valutare e valore nell'edonismo. La necessità, per un'etica filosofica, di analisi fenomenologiche sulla coscienza desiderante e valutante, p. 69
- § 17. L'edonismo come scetticismo etico. La questione della razionalità della motivazione d'atto. I valori come motivi negli atti della volontà, p. 76
- V. L'edonismo come egoismo in alcune posizioni dell'etica moderna 83
- § 18. Riepilogo riassuntivo della critica all'edonismo, p. 83

- § 19. L'estremo soggettivismo etico di Stirner e la sua critica, p. 85  
 § 20. Le teorie egoistiche in etica e la loro critica mediante Hume, p. 91  
 § 21. Critica della fondazione psicologico-associativa dell'utilitarismo altruistico, p. 96

VI. Le legalità peculiari dello sviluppo dell'essere spirituale.  
 Il regno della motivazione 100

- § 22. La psicologia naturalista disconosce ciò che di essenziale appartiene allo spirituale e alla sua genesi. La differenza tra spiegare e comprendere, p. 100  
 § 23. La differenza tra la motivazione razionale e irrazionale, p. 104  
 § 24. Le motivazioni attive e gli atti egologici sottostanno alle questioni della giustificazione razionale, p. 107  
 § 25. Il fallimento della psicologia associativa naturalista riguardo alla questione della ragione, p. 110  
 § 26. Il parallelismo tra le sfere razionali e le loro legalità eidetiche. L'assurda naturalizzazione dello spirituale dovuta all'imitazione della scienza naturale, p. 115

VII. La lotta tra i moralisti della ragione  
 e quelli del sentimento nel XVII secolo 122

- § 27. Ricapitolazione. Il naturalismo come scetticismo. Lo scontro tra la morale della ragione e quella del sentimento come forma storica del confronto tra l'etica razionalista ed empirista, p. 122  
 § 28. Il parallelismo di Cudworth tra verità matematiche ed etiche. Il razionalismo non distingue tra ragione giudicante e desiderante e finisce in un erroneo intellettualismo, p. 126  
 § 29. L'interpretazione di Clarke delle leggi etiche confonde leggi materiali e leggi normative, p. 134  
 § 30. La differenza tra leggi materiali e leggi normative in quanto leggi razionali. L'unica possibilità è violare le leggi normative, p. 138  
 § 31. Ricapitolazione. La differenza tra natura e spirito riguardo alla loro normabilità. Natura come sostrato del mondo non suscettibile di ricevere una norma, p. 140  
 § 32. Gli argomenti dei moralisti del sentimento e dei moralisti dell'intelletto, le loro opposte critiche e le loro unilateralità. I lavori della morale del sentimento preliminari alla necessaria analisi fenomenologica dell'origine di ciò che è etico, p. 143  
 § 33. La fondazione psicologica e metafisico-teologica del giudizio morale da parte di Shaftesbury. Considerazione critica della sua teoria del senso morale, p. 152

§ 34. Autodeterminazione e autocreazione dell'Io morale. I due piani della ragione etica. La necessità della riflessione per la costruzione della virtù, p. 157

§ 35. Il tentativo di Butler di spiegare l'autorità degli atti riflessivi. L'esclusione di Hutcheson dei motivi egoistici dalla morale e il suo sforzo di definire il ruolo dell'intelletto nella morale, p. 163

## VIII. La filosofia morale empirica di Hume 168

§ 36. Le conseguenze scettiche della filosofia di Hume. La negazione humeana di una ragione nella sfera del volere e del sentimento, p. 168

§ 37. L'impostazione naturalistica fondamentale della filosofia morale di Hume e i suoi limiti, p. 174

a) La naturalizzazione della vita di coscienza, p. 174 - b) L'errata interpretazione psicologico-associativa dell'intenzionalità della sfera del sentimento e della volontà, p. 175 - c) Il misconoscimento delle leggi eidetiche della ragione assiologica e pratica, p. 179 - d) L'errata interpretazione della legalità motivazionale, p. 182

§ 38. L'indagine di Hume sull'interesse e la sua estetizzazione dell'etico, p. 183

§ 39. Altri elementi tratti dalla filosofia morale di Hume: la spiegazione dell'obiettività dei giudizi, la divisione delle virtù, la dottrina della simpatia, p. 188

§ 40. Ricapitolazione e valutazione critica delle analisi di coscienza di Hume. Passaggio a Kant, p. 191

## IX. L'etica kantiana della ragion pura 196

§ 41. Considerazioni introduttive allo svolgimento della filosofia morale kantiana, p. 196

§ 42. L'argomentazione dei primi sette paragrafi della «Critica della ragion pratica», p. 198

§ 43. La dottrina kantiana del sentimento di rispetto come motivo morale, p. 206

§ 44. Riflessioni fenomenologico-critiche sull'etica kantiana, p. 207

a) I problemi della volontà pura e della validità della volontà sullo sfondo di una fenomenologia della volontà, p. 207 - b) La possibilità, ignorata da Kant, di una determinazione della volontà mediante oggettualità ideali, p. 212 - c) Kant misconosce le legalità eidetiche a priori della sfera del sentimento e della sensazione, p. 216 - d) Le verità eidetiche colte in un puro guardare come il senso autentico dell'a priori, p. 219

§ 45. Le legalità eidetiche della sfera emotiva, ignorate a causa del sensualismo. La divisione tra sentimenti superiori e inferiori e i fenomeni della preferenza, p. 222

§ 46. Il meritorio impegno di Kant per un'autentica morale basata su una libera posizione autonoma e la sua precipitosa svalutazione delle determinazioni materiali ed emotivamente motivate della volontà, p. 228

§ 47. La battaglia di Kant contro l'edonismo inteso come il nemico principale di un'etica autentica. L'idea del vero uomo e della vera comunità umana come fine di un'universale forma di vita etica, p. 233

X. La prospettiva di un'etica della miglior vita possibile fondata sulla volontà 239

§ 48. La differenza tra l'atteggiamento assiologico e l'atteggiamento etico, p. 239

§ 49. La volontà che oltrepassa la volontà diretta alla legittimità normativa verso la mia miglior vita possibile, come vita che dev'essere per me assolutamente dovuta. L'idea etica di una vita universale della volontà conforme a norma, p. 242

Indice dei nomi 253